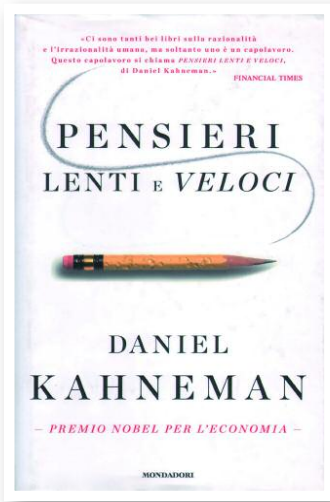


BOOK-SURFING



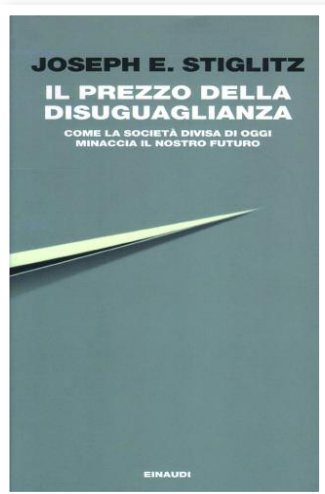
Kahneman Daniel
Pensieri lenti e veloci
Milano, 2012



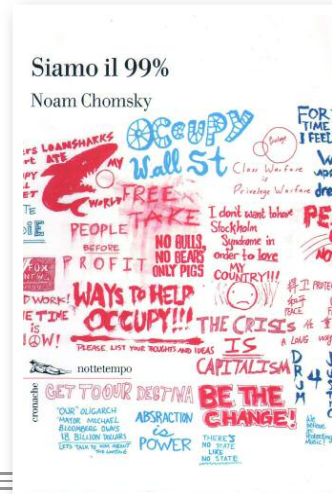
Zizek Slavoj
Un anno sognato pericolosamente
Milano, 2013

Felicità urbana, decrescita felice, mondo liquido, velocità alta, pensiero lento, utopia, rispetto, altruismo, cittadinanza, disuguaglianza: queste, e altre, sono alcune delle parole chiave per navigare tra le seguenti novità editoriali. Daniel Kahneman è certamente uno dei pensatori più stimolanti del panorama internazionale. Le sue ricerche sulla psicologia sociale, l'economia comportamentale e la felicità, che gli hanno fruttato il Nobel nel 2002, sono compendiate nel suo ultimo saggio dedicato ai **Pensieri lenti e veloci**, uno studio sui processi decisionali, sui condizionamenti esterni e sugli auto-condizionamenti ai quali ognuno di noi, anche nella vita quotidiana, è sottoposto e che ci fanno percepire una realtà diversa da quella che ci circonda. Condizionamenti che, in particolar modo in un periodo di grandi cambiamenti sociali ed economici come quelli stiamo vivendo, che Zizek sintetizza in **Un anno sognato pericolosamente**, fanno sì che gli osservatori, quel-

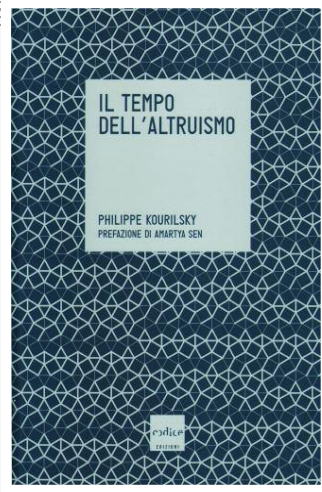
li più sensibili e attenti alla realtà contemporanea, siano pessimisti e speranzosi al tempo stesso. Pessimisti perché **Il prezzo della disuguaglianza** che stiamo pagando, a fronte di uno sviluppo sbilanciato ed ingiusto, è divenuto insostenibile. La disuguaglianza non è presente solamente nei paesi con la democrazia più arretrata; al contrario, spesso, prospera nelle nazioni più evolute, in virtù di una economia totalmente sbilanciata verso l'aspetto finanziario e indifferente alla redistribuzione delle risorse. È difficile, per la maggior parte di noi, forse **Siamo il 99%**, intravedere vie di uscita veloci e non eccessivamente dolorose, per la risoluzione dei problemi. Noam Chomsky indica come prioritario porre la questione della disuguaglianza al centro dell'agenda politica internazionale. Il metodo è quello della partecipazione dei cittadini che non devono solo lamentarsi, ma agire come politici, mettendo in atto in modo diretto i fondamenti della democrazia: adesione ai processi di governo, intervento



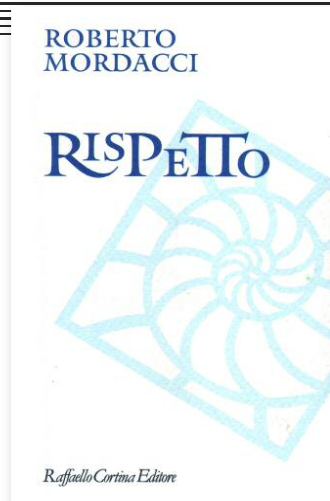
Stiglitz Joseph
Il prezzo della disuguaglianza
Torino, 2013



Chomsky Noam
Siamo il 99%
Roma, 2012



Kourilsky Philippe
Il tempo dell'altruismo
Torino, 2013



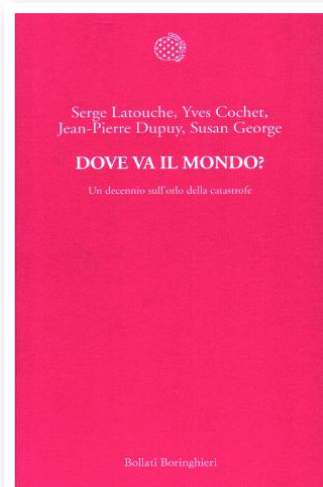
Mordacci Roberto
Rispetto
Milano, 2013

diretto sulle procedure e condivisione degli obiettivi. Possiamo però essere anche ottimisti perché **Il tempo dell'altruismo** è alle porte e la metà oscura del benessere, quella dell'ingiustizia che caratterizza la nostra società, inizia a palesarsi, rivendicando legittime aspettative di miglioramento sociale e auspicando rispetto, gentilezza e solidarietà, comportamenti che spesso sono disattesi, pur rappresentando i valori fondanti di una società che si possa definire anche solamente accettabile. **Rispetto** inteso non tanto come riconoscimento di una superiorità, sia pure morale anziché sociale, ma come legittimazione di uguaglianza: ti rispetto non perché sono educato, ma perché ti riconosco uguale a me. In **Lezioni di cittadinanza** undici esponenti del mondo della cultura, della chiesa, dell'imprenditoria, della filosofia e della politica ci indicano altrettanti interessanti e stimolanti punti di vista disciplinari per opporre resistenza contro il declino e la crisi, per diventare più umani. Alessandro

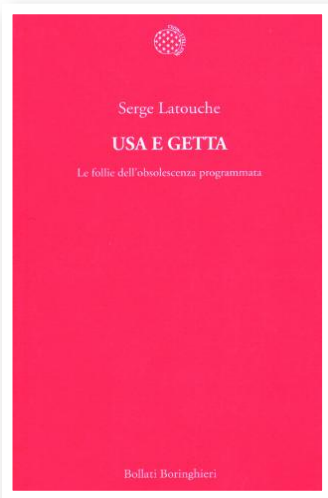
Baricco propone riflessioni sul futuro e sull'imbarbarimento di alcuni aspetti della nostra civiltà, nella quale diritti e doveri sono concetti diluiti e non sempre ben definiti. Luigi Ciotti ci mette in guardia sulle nuove forme di discriminazione e razzismo, guardando al problema dell'integrazione con quella sensibilità e quel coraggio che quasi sempre mancano ai cittadini distratti del nostro tempo. **Dove va il mondo?** Qualcuno dice che senza decrescita si va verso la barbarie e che un sano catastrofismo illuminato è l'unico modo per difendersi e saper riconoscere la giusta via. Che non è certo quella dell'**Usa e getta**, che Latouche stigmatizza e che caratterizza la modalità della iper-produzione della società turbo-capitalista attuale. È necessario individuare stimoli per il miglioramento della vita quotidiana, **Utopie. Percorsi per immaginare il futuro**, modalità democratiche di cambiamento delle distorsioni dell'economia e della cultura contemporanea. Come spiega Gillo Dorfles



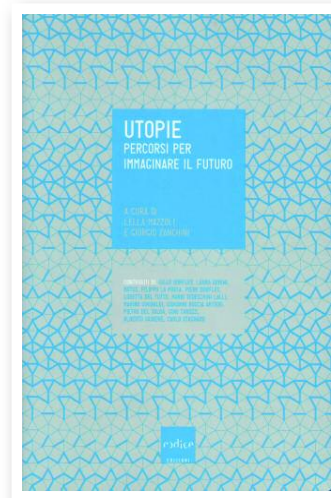
Farinetti Oscar
(a cura di)
Lezioni di cittadinanza
Torino, 2012



AA. VV.
Dove va il mondo?
Roma, 2012



Latouche Serge
Usa e getta
Torino, 2013



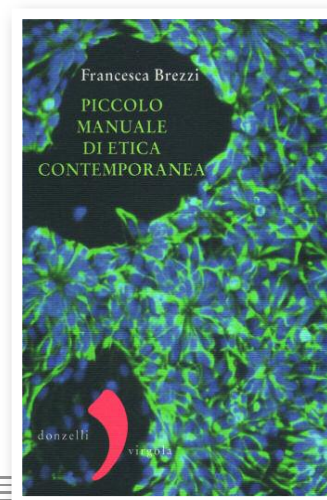
**Mazzoli Lella
e Zanchini Giorgio**
(cura di)
Utopie,
Torino, 2012

l'utopia è architettura, nell'accezione di luogo buono, non di luogo che non esiste; purtroppo la maggior parte delle utopie sono distopie, cioè utopie andate a male. È indispensabile ricercare una convincente personale **Etica delle nuove tecnologie**, per evitare di diventare schiavi di un progresso tecnico sempre più invadente, avvolgente e coincidente con le nostre vite. Adriano Fabris tratta, da filosofo, di etica del virtuale, umana e roboetica; della dipendenza della ricerca scientifica dalla tecnologia; dell'interazione tra comportamento e tecnica; di Hans Jonas e della responsabilità. Forse ognuno di noi dovrebbe confezionarsi un personale **Piccolo manuale di etica contemporanea**, attraverso il quale impostare almeno il proprio percorso di modifica comportamentale, alla ricerca di un miglior modello di vita, per liberarsi da quella che si può considerare la tomba della creatività e dell'innovazione, **La dittatura delle abitudini**, che, dal marketing ai diritti ci-

vili, immobilizza o quantomeno rallenta l'evoluzione della società. È noto come molte delle scelte che ogni giorno dobbiamo fare derivino da consuetudini e non da riflessioni. È anche evidente come le singole azioni possano essere poco importanti, ma nell'insieme, con inaspettate interazioni, producano effetti molto rilevanti sulla salute, l'economia e la felicità delle nostre vite. Dovremmo coltivare maggiormente **L'arte dell'equilibrio**, quale strumento di controllo sulle decisioni, i comportamenti e le opinioni che quotidianamente ci troviamo a dover attuare e che possono essere causa di disuguaglianza, patimento e ingiustizia. **Le sfide della felicità urbana** contiene domande e, laddove è possibile, risposte a quei problemi che la nostra condotta, non si può sempre dare la colpa agli altri, provoca: sofferenza sociale, difficoltà di integrazione, accesso alla giustizia, disparità nei diritti e nei doveri. Più della metà della popolazione mondiale vive oggi nelle città ed entro il 2050 si pen-



Fabris Adriano
Etica delle nuove tecnologie
Brescia, 2012



Brezzi Francesca
Manuale di etica contemporanea
Roma, 2012



Duhigg Charles

La dittatura delle abitudini
Milano, 2012



Schmid Wilhelm

L'arte dell'equilibrio
Roma, 2012

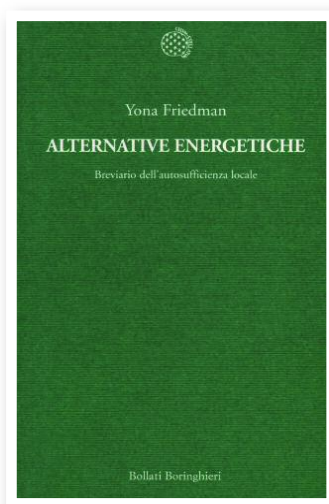
sa che diventeranno cittadini i due terzi degli abitanti della terra. Un miliardo di persone, degli otto o nove che tra pochi decenni popoleranno il pianeta, vivranno, inoltre, in cinquanta enormi conurbazioni da più di venti milioni di abitanti. Problemi di convivenza, mobilità, lavoro, accesso ai servizi, condivisione delle risorse. La città, oggi come sempre, è luogo di contraddizioni, opportunità, tolleranza, creatività, contaminazione. Londra, che è considerata la città più creativa del mondo, è il luogo dove la tolleranza, in campo sociale, è più evidente che in ogni altro posto. Forse per questo è la città del mondo dove si parla il maggior numero di lingue e che ha il maggior numero di comunità etniche. Creativa perché contaminata? Contaminata perché tollerante? Tollerante perché creativa? Sicuramente creativa e tollerante in quanto democratica. La città è anche il luogo dove si utilizza la maggior quantità di energia, nelle sue varie forme. Ogni forma di energia produce inquina-

mento: acustico, atmosferico, elettromagnetico, luminoso, graffiti, rifiuti. L'energia produce inquinamento e causa guerre, ma è anche fonte di felicità ed opportunità. Se è vero, come è vero, che la questione dell'energia, intesa in senso lato, è una delle cause principale dei molti malanni che affliggono il nostro pianeta, sia in oriente che in occidente, le considerazioni sulle **Alternative energetiche** che l'ormai novantenne architetto Yona Friedmann ci propone sono inconsuete: imparare dalle bidonville, la miniera urbana dei rifiuti, la civiltà contadina modernizzata, l'automobile condivisa, l'acqua temperata, rimedi al colonialismo urbano, il tempo e lo spazio, lo spreco anonimo. Questo suo ultimo saggio aiuterà i meno esperti, ma anche coloro che si ritengono competenti, a capire meglio la realtà e gli scenari futuri dell'umanità, per poter intravedere, all'interno di un raro cannocchiale di saggezza, la vittoria della civiltà sulla disuguaglianza tra gli abitanti del pianeta.



Ravazzini Marzia e Saraceno Benedetto

(a cura di)
Le sfide della felicità urbana
Milano, 2012



Friedman Yona

Alternative energetiche
Torino, 2012